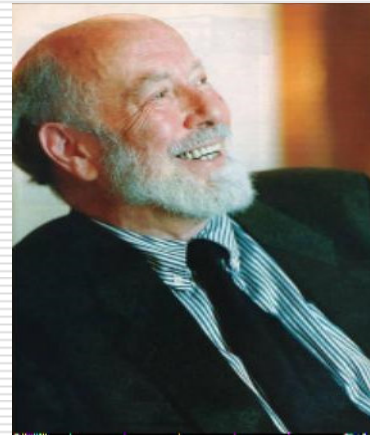


# La realtà come costruzione sociale

---



Peter L. Berger  
(1929 - )



Thomas Luckmann  
(1927 - )

- *«La società effettivamente possiede una oggettiva fattualità, e la società è davvero costruita da un'attività che esprime significati soggettivi [...].*

*Durkheim sapeva la seconda cosa, come anche Weber sapeva la prima» (Berger e Luckmann, 1966).*

---

# La realtà come costruzione sociale

---

- La tesi centrale di Berger e Luckmann è che **la realtà**, ossia l'insieme dei fenomeni che noi riconosciamo come indipendenti dalla nostra volontà, **è costruita socialmente**.
  - L'analisi dei processi attraverso cui questo avviene, è precisamente il campo di studio della sociologia della cultura.
-

## Il sociologo e l'uomo della strada

---

- Tutti noi viviamo in una realtà che non ci preoccupa: noi sappiamo che cosa è reale per noi e diamo per scontato che ciò che ci circonda è reale.
  - Il sociologo della cultura si chiede come (= processo) arriviamo a dare per scontata la realtà.
-

# Il sociologo e l'uomo della strada

---



# Il sociologo e l'uomo della strada

---

## □ Elementi della situazione:

- Chi dà per scontato che cosa?
  - Quale è la realtà che viene data per scontata?
  - Chi è il "sociologo"?
  - Quale è la "conoscenza" con cui ha a che fare?
  - **Come si costruisce questa realtà?  
Cioè, com'è che la nostra vita quotidiana è quello che è?**
-

# La realtà della vita quotidiana

---

- Per comprendere i processi di costruzione sociale della realtà occorre partire dalle basi: ad esempio, dal fatto che esiste una realtà che ci circonda e che diamo per scontata;
  - **Questa realtà esiste al di fuori di me e io la percepisco perché si presenta alla mia coscienza.**
-

# La realtà della vita quotidiana

---

## □ Io

- Che ho coscienza;
- Che percepisco la realtà;
- Che percepisco differenti sfere di realtà come diverse tra loro.

## □ La realtà

- Che è esterna alla mia coscienza;
  - Che mi si presenta sotto forma di oggetti reali (cose, ma anche idee, valori, regole, sogni, etc.)
-

# Il mondo della vita quotidiana

---

- La realtà per eccellenza per me è il **mondo della vita quotidiana**:
    - **Oggettivato**: è fatta di oggetti culturali (materiali e ideali) che esistono prima e al di là di me e che posso comprendere entro un preciso senso e un preciso significato per me grazie al linguaggio;
    - **Hic et nunc**: esperisco il mondo della vita quotidiana nel qui della mia presenza corporea e nell'adesso del mio tempo;
    - **Intersoggettivo**: è un mondo che condivido con altri che capisco e che mi capiscono perché c'è corrispondenza tra i miei significati e i loro. Cioè: **condividiamo un senso comune rispetto a questa realtà**. Questo avviene nell'interazione:
      - Faccia a faccia, dove io percepisco l'altro direttamente;
      - Schemi di tipizzazione che guidano e determinano il mio comportamento nell'interazione (Paolo è un tipo gioviale).
-



# Il mondo della vita quotidiana

---

- **Autoevidente**: non richiede verifica ulteriore, c'è;
  - **Non problematico**: è costituito di *routines* che posso svolgere senza particolari problemi;
  - **Strutturato spazialmente**: ha dei confini nello spazio che corrispondono alla zona che io posso fisicamente manipolare e che si interseca con quella di altri;
  - **Strutturato temporalmente**: la realtà vive un tempo organizzato (ex. calendario) che io incontro e al quale devo adeguare i miei progetti. Il tempo del mondo della vita quotidiana mi si presenta come una fattualità coercitiva. Essa stabilisce, peraltro, la storicità del mio tempo. *La struttura temporale del mondo della vita quotidiana mi assicura che essa è reale.*
-

# La dialettica della realtà sociale

---

## Come si costruisce questo mondo della vita quotidiana?

- Supponiamo che la situazione in cui ci troviamo, che diamo per scontata, non lo sia affatto:
    - Perché sono qua?
    - Perché l'aula è strutturata in questo modo?
    - Perché mentre io parlo voi ascoltate?
  - **Insomma, problematizziamo l'ovvio!**
-